

REGIONE: "BOMBA" DI CHIODI, "VIA LA DOPPIA SEDE L'AQUILA-PESCARA"

26 Settembre 2012

L'AQUILA - "Nello statuto della Regione Abruzzo sono previste due sedi, è un'anomalia che va tolta, ma non ci si riesce".

Anche se ammette subito la sua impotenza, riapre un argomento morto e sepolto e pericolosissimo il presidente della Regione, Gianni Chiodi, in un passaggio del suo intervento a Sky Tg 24 Economia.

D'altronde in epoca di spending review e di tagli ad alzo zero a tutti i settori, non è detto che non possano essere messe in discussione le certezze cristallizzate da quarant'anni.

Certezze nate da moti di piazza, quelli dell'Aquila dopo quelli di Pescara. Sedi di partito bruciate e tafferugli, mica bruscolini.

Parlando della doppia sede, soluzione di compromesso che se non messi d'accordo ha perlomeno calmato i bollori di tutti, Chiodi l'ha definita per quello che davvero è, "un effetto degli anni '70, quando ci furono i moti popolari, con barricate e macchine incendiate".

E poi la bomba: "è un'anomalia che va tolta" anche se, ha chiarito subito, "non ci riesce".

"Non è solo un atto legislativo, ma è un problema di razionalizzare gli spazi, non è che i dipendenti che sono a Pescara non debbano essere collocati all'Aquila", ha concluso il presidente.

Una provocazione? Una strategia all'interno della riunificazione delle Province? Chissà. (*alb.or.*)